25 gennaio 2017 Volume II, Numero I

Notizie Tonde

SANTO DEL MESE: SAN BASSIANO

San Bassiano nacque a Siracusa nel 319 da una famiglia pagana; morì l'8 febbraio 409 a Laus Pompeia (l'attuale Lodi Vecchio). Suo padre, governatore della città di Siracusa, lo mandò a Roma per completare gli studi, ma qui Bassiano, anziché seguire il volere del padre, si convertì al cristianesimo. Riuscì giusto in tempo a farsi battezzare, che il padre furibondo per la notizia, mandò alcuni suoi emissari per ricondurlo forzatamente a casa, ma egli riuscì a sfuggire e si nascose a Ravenna dove in segreto divenne sacerdote, accettando l'ordine. Sempre agendo nell'anonimato, iniziò un'esemplare vita di umiltà e carità verso i più bisognosi. La sua fama raggiunse il lodigiano, la cui popolazione lo volle come vescovo. Quando varcò la soglia della città accaddero numerosi fatti miracolosi. La prima cosa che fece, non appena diventato vescovo, fu guarire tutti i lebbrosi e rassicurare tutti i cittadini che più nessuno si sarebbe ammalato. E così accadde. Anche in seguito, i vescovi che lo succedettero avevano perennemente una gamba colpita dalla lebbra. La cosa incredibile è che la malattia interessava solo un arto e la stessa gamba malata fungeva da vaccino per tutti gli abitanti dei dintorni che perciò non si ammalavano. Lodi stessa veniva perciò considerata una "città miracolosa". Per questo San Bassiano divenne patrono di Lodi ma anche di numerosi altri paesi tra cui: Bassano del Grappa, San Bassano e Pizzighettone.

Rubriche

Eventi	2
Viaggi	3
Sport e spettacolo	4

CRONACA: LA VISITA PASTORALE DEL VESCOVO

Nella scorsa settimana è arrivato a Codogno il Vescovo Maurizio Malvestiti, per la Visita Pastorale nelle diverse Parrocchie della città.

Il Parroco, durante la Messa, ha predicato: "Anche se il Giubileo è terminato, la Visita Pastorale del Vescovo Maurizio Malvestiti tiene ancora aperta la porta della misericordia".

Numerosi sono stati gli incontri del Vescovo con i fedeli durante tutta la settimana della visita pastorale; lunedì 9 gennaio nel pomeriggio il Vescovo è venuto anche da noi, a visitare la nostra Scuola.

Egli è un tipo scherzoso, simpatico e divertente e quando ci ha incontrato ci ha spiegato come è diventato Vescovo, ha risposto alle nostre domande e ad alcuni bambini ha anche fatto provare il suo "cappellino" rosso, che si chiama "papalina" o "zucchetto".

Ci ha raccontato che quando era piccolo e faceva il chierichetto, a casa con le sue sorelle celebrava per gioco la Messa: da questo si può capire che fin da bambino aveva la vocazione religiosa.

Ci ha anche spiegato che non esiste solo l'"io" ma anche il "noi" e che tutti siamo per mezzo di Lui (Dio).

Alla fine dell'incontro abbiamo anche fatto delle foto insieme.

Per noi incontrarlo è stato bello ed interessante, ed anche molto piacevole.

In ascolto del Vescovo

EVENTI: L'EPIFANIA NEL MONDO

L'Adorazione dei Magi

L'Epifania nel mondo si festeggia in modi diversi.

Epifania in Spagna

La Befana

L'Epifania è una festa cristiana celebrata dodici giorni dopo il Natale, ossia il 6 gennaio.

Significato religioso

Come tutti sappiamo, la festa dell'Epifania è una festa cristiana celebrata il 6 gennaio. Il termine "Epifania" deriva dal greco antico e significa "Manifestazione". Si riferisce all'apparizione di Gesù Bambino all'umanità, rappresentata dalla visita dei Re Magi.

Il fatto che, i Re Magi fossero tre, così come che si chiamassero Melchiorre, Baldassarre e Gaspare, fu introdotto dalla Chiesa solamente nel Medioevo, quando furono scelti all'epoca tra i sovrani indoeuropei e la Persia.

La Leggenda

Secondo la leggenda i Re Magi diretti a Betlemme per portare i doni a Gesù Bambino, non riuscendo a trovare la strada, chiesero informazioni ad una vecchia. Nonostante le loro insistenze, affinché li seguisse per far visita al piccolo, la donna non uscì di casa per accompagnarli.

La Befana è una vecchia brutta, gobba, con il naso appuntito e il mento aguzzo, vestita di stracci e coperta di fuliggine, perché entra nelle case dalla cappa del camino.

Ai bambini buoni lascia caramelle e doni e a quelli cattivi porta pezzi di carbone.

La Befana del mondo contadino di un tempo portava l'augurio di un buon raccolto.

L'Epifania nel mondo

In Spagna il 6 gennaio tutti i bambini si svegliano presto per vedere i regali che i Re Magi hanno lasciato, mentre il giorno precedente mettono davanti alla porta un bicchier d'acqua e qualcosa da mangiare per i loro cammelli.

In Francia il giorno della Befana si fa un dolce speciale all'interno del quale si nasconde una fava. Chi la trova diventa il re o la regina della festa.

In Islanda il 6 gennaio viene chiamato il "tredicesimo" perché da Natale fino a questa data trascorrono tredici giorni. Questo è l'ultimo giorno del periodo festivo, nel quale si dice addio al Natale. Si inizia con una fiaccolata alla quale partecipano anche il re e la regina degli elfi. A metà strada arriva anche un Babbo Natale. La fiaccolata finisce con un falò e fuochi d'artificio.

In Romania, invece, la festa della Befana rappresenta l'arrivo dei Re Magi ed è un giorno festivo. Ancora oggi in alcuni paesi i bambini vanno lungo le strade e bussano alle porte chiedendo se possono entrare per raccontare delle storie e di solito vengono ricompensati con degli spiccioli.

Qui da noi, in Italia, l'usanza vuole che la sera prima del 6 gennaio, si appendano ai camini o vicino alla porta o alle finestre, delle case, delle calze, così alla mattina le si trovano piene di doni dalla Befana.

Beh, se siete stati buoni ricevete dolci, altrimenti carbone!

Le calze della Befana

Volume II, Numero I

VIAGGI: PIACENZA: CITTA' D'ITALIA

LA SUA STORIA

Piacenza è un comune italiano di 102.181 abitanti, è il capoluogo dell'omonima provincia e si trova in Emilia Romagna, il suo Sindaco è Paolo Dosi.

E' soprannominata la Primogenita perché nel 1848 è stata la prima città italiana a votare con un plebiscito l'annessione al Regno di Sardegna.

Piacenza gode di una posizione strategica , così fin dall'antichità è stata conquistata da molti popoli che nel corso dei secoli hanno lasciato testimonianze sul suo territorio.

Nell'antichità Piacenza fu occupata dagli Etruschi e dai Celti, nel 218 a.C. nacque Placentia una delle prime colonie romane nell'Italia Settentrionale.

La città divenne importante nei secoli successivi, ad esempio fu la capitale del Ducato di Parma e Piacenza al tempo dei Farnese.

L'organizzazione del centro storico di Piacenza mostra le tracce della sua storia.

MONUMENTI E LUOGHI DI INTERESSE

Piacenza è Città d'Arte e dispone di un ragguardevole patrimonio artistico, frutto della storia millenaria che l'ha caratterizzata.

Numerosi sono i palazzi di origine aristocratica e borghese di notevole pregio caratterizzati da bellissimi giardini.

Piacenza risulta essere "CITTA' DI PALAZZI" come nessun altro centro della Valle Padana.

Alcune esempi di luoghi di interesse sono: Palazzo Gotico (1), Teatro Municipale (2), Palazzo Farnese (3).

PERSONAGGI FAMOSI

A Piacenza sono nate molte persone famose, alcune di loro sono ancora oggi viventi ad esempio i calciatori fratelli Inzaghi, la cantante Nina Zilli e lo stilista Giorgio Armani.

LA CUCINA PIACENTINA

I piacentini sono noti per la loro cucina; alcuni piatti tipici sono i pisarei, anolini in brodo e gnocco fritto.

I salumi e il culatello in particolare sono davvero squisiti antipasti.

ONORIFICENZE

Piacenza è tra le 27 città decorate con medaglia d'oro come "BENEMERITE" per il Risorgimento Nazionale, per le azioni altamente patriottiche compiute nel periodo del Risorgimento.

(1) Palazzo Gotico

(2) Teatro Municipale

Piacenza è tra le 27 città decorate con medaglia d'oro come "BENEMERITE" per il Risorgimento Nazionale

(3) Palazzo Farnese

SPORT E SPETTACOLO

SPORT INVERNALI

Le buone regole per fare sport in inverno

L'attività fisica, nella stagione fredda, deve affiancarsi a una dieta ricca di alimenti che permettano un buon apporto di proteine e vitamine, utile a rafforzare il sistema immunitario.

Si dovrebbero preferire alimenti come il latte e i suoi derivati che forniscono gli zuccheri.

Gli sport invernali comprendono tutte le discipline che si svolgono su ghiaccio o su neve.

Sport invernali da provare in montagna

Il **curling** è un gioco a squadre che si pratica sul ghiaccio e consiste nel far scorrere una pietra il più lontano possibile. Poi si passa a cercare di lanciarla fino ad un punto prestabilito, puntando non più sulla forza bruta ma sulla precisione.

Il **bob** è uno sport invernale nel quale delle squadre eseguono discese cronometrate lungo una pista ghiacciata, stretta e tortuosa, a bordo di un mezzo dotato di pattini sterzanti spinto all'avvio dai membri della squadra e successivamente dalla forza di gravità.

Ciaspole: camminare con le racchette da neve, dette anche ciaspole, è uno sport adatto a tutte le età anche se è un po' faticoso. Le ciaspole, solitamente in plastica, vanno fissate agli scarponi e permettono di galleggiare sulla neve fresca.

Winter nordic walking: la famosa camminata a ritmo alternato con i bastoncini, non è solamente uno sport estivo. Nato come tecnica di addestramento per coloro che praticano sci di fondo, questo sport rafforza cuore e circolazione senza affaticare le articolazioni.

Snow downhill: con ruote chiodate o meno, si può scendere dalle piste innevate in sella alla propria bici. Adrenalina e divertimento sono garantiti!

Gli sport invernali sono divertenti e adrenalinici, ma molto pericolosi.

PERSONAGGIO

Simona Atzori: una ragazza sempre contenta

Simona Atzori nata a Milano nel 1974, pur essendo priva delle braccia, sin dalla nascita, non si è mai persa d'animo e fin da piccola si è avvicinata al mondo della pittura e della danza. Ha partecipato a diversi eventi in tutto il mondo, ha portato la danza classica in chiesa e ha dipinto dei quadri per Papa Giovanni Paolo II e per Papa Francesco. E' stata ospite in alcuni programmi televisivi, ha scritto il suo primo libro "Cosa ti manca per essere felice?" e ha condotto "Incontri Motivazionali" con banche, organizzazioni, ma anche con scuole di ogni ordine e grado, per aiutare impiegati e studenti a migliorare l'atteggiamento verso loro stessi e verso la vita. Lei pensa che la parola "accoglienza" sia alla base della nostra vita, perché i suoi genitori l'hanno accolta ed accettata e questo ha fatto una grande differenza. Inoltre è sempre la solitudine che provoca la tristezza. Simona non è arrabbiata con Dio perché l'ha fatta in questo modo, anzi, è contenta che l'ha creata così, perché se l'ha disegnata in questo modo è perché così era il suo disegno. Per il suo sorriso sempre vivo, non si nota il suo problema. Lei ci insegna che dobbiamo essere felici per quello che abbiamo e non tristi per quello che non abbiamo.

SPETTACOLO:

Libro o film?

Nella nostra classe, la maestra ci ha spiegato che la lettura è molto importante e tra noi c'è stata una discussione se il preferito era il libro o il film.

Abbiamo allora deciso di intervistare: quattro bambini, due suore e una maestra.

Le domande che abbiamo posto sono:

"voi preferite il libro o il film?"

"Perché?"

"Che genere di libro o film preferite?"

La prima domanda l'abbiamo posta anche a numerose bambine durante l'intervallo.

La maggior parte ha scelto il film fornendo le seguenti motivazioni: "ci si mette meno tempo", "è più facile da seguire", "ci si può rilassare", "leggere è noioso".

Invece coloro che hanno scelto il libro hanno risposto: "è bello leggere", "la lettura sviluppa la fantasia".

Gli intervistati hanno scelto molti generi: scientifico, fantastico, classico, romanzi, meditazione e cartoni animati.

Il preferito tra libro e film è.....FILM!